

The background of the entire page is an underwater photograph. In the upper half, a diver in a blue and white wetsuit is seen from the side, floating horizontally. They are wearing a blue BCD, a silver tank, and a mask. Bubbles are rising from their regulator. In the lower half, a vibrant coral reef is visible with various types of coral and several small, colorful fish swimming around. The water is clear and blue.

Rotary

Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento



Maggio – Giugno 2017 NR 24

Notiziario ad uso esclusivo dei soci



Rotary Club

Lignano Sabbiadoro – Tagliamento

Fondato il 22 giugno 1975

Presidente Internazionale

John F. GERM
(U.S.A.)



Governatore del Distretto 2060

Alberto Palmieri
(RC Verona)

41° anno sociale
Presidente del club

Mario Drigani
presidente@rotarylignano.org

Segretario
Maurizio Sinigaglia
tel. +39 339 4785706
segretario@rotarylignano.org

Redazione, impostazione grafica e impaginazione
a cura della Commissione PR del Club

Piergiorgio Baldassini
Mario Andretta
Enrico Cottignoli
Enea Fabris
Daniele Galizio
Maurizio Sinigaglia
Bruno Tamburlini
Carlo Alberto Vidotto

Immagini di Maria Libardi Tamburlini e dei soci
Notiziario N. 24 – maggio/giugno 2017

Il presente notiziario riassume i contenuti del sito
www.rotarylignano.org
ed è riservato ai soci

Indice

DA MARIO DRIGANI AD ENRICO COTTIGNOLI.....	3
SERVICE: NUOVO FURGONE AL C.S.O. DE “IL PICCOLO PRINCIPE”	4
LAUREA MAGISTRALE HONORIS CAUSA AL MAESTRO GUSTAVO ZANIN.....	4
“PROTEZIONE CIVILE E NUMERO UNICO EUROPEO: VISITA GUIDATA ALLA SCOPERTA DI UNA STRUTTURA ALL'AVANGUARDIA.....	5
RELATORI: L'AVV: ENZO BARAZZA E UN PROGETTO POSSIBILE PER L'ECONOMIA ITALIANA	6
RELATORI: IL DR. RENATO NUOVO, PRESIDENTE CONSORZIO ASSISTENZA MEDICA PSICOPEDAGOGICA	8
RELATORI: FRANCO IACOP, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE FVG.....	9
SERVICE: 3^ EDIZIONE "DIVERSAMENTE ARTE"	10
SERVICE: TORNA L'HANDICAMP DEL ROTARY	11
CONCORSO DI IDEE: PORTO VECCHIO DREAMING.....	12
IL ROTARACT PER L'AIRC	12
RELATORI: IL DOTT. GIANNI FRATTE E LE PROSPETTIVE DI LAVORO PER I GIOVANI...13	
VALLE DELL'OVO A CARLINO: ECCELLENZA TRA TERRA E ACQUA	13
SERVICE: LA MARCIA DI TOPOLINO ACCOGLIE GLI STRUMENTI DONATI ALLA SCUOLA MEDIA DI LIGNANO	14
SERVICE: BORSE DI STUDIO	14
RELATORI: IL CRIMINOLOGO DOTT. FRANCESCO MARINO	15
DISTRETTO: IL NUOVO SITO È ONLINE!.....	15
10-14 GIUGNO: AD ATLANTA CONGRESSO E CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DELLA ROTARY FOUNDATION	16
IL ROTARY E L'ECONOMIA DELLA MONTAGNA FRIULANA: UNA SFIDA POSSIBILE	16
RELATORI: GENNARO CORETTI E L'ODISSEA DELLO JANCRIIS	17
IL PROGRAMMA DEL MESE DI LUGLIO	18
IL PROGRAMMA DEL MESE DI AGOSTO	18
IL PROGRAMMA DEL MESE DI SETTEMBRE	18
TESTIMONI DI CULTURA:.....	19

DA MARIO DRIGANI A ENRICO COTTIGNOLI

IL CLUB CHIUDE LA SUA QUARANTUNESIMA ANNATA CON MOLTO DI FATTO E MOLTI STIMOLI A FARE SEMPRE DI PIÙ: UN GRAZIE A MARIO E UN ... BUON LAVORO A ENRICO!



Il passaggio del martello è un momento importante nel club. È la conclusione di un anno della propria vita che il Presidente uscente ha dedicato al club e l'assunzione di questo impegno da parte del Presidente entrante.

anno intenso ed entusiasmante che ha visto lo sviluppo di numerose e importanti iniziative - specie nel comparto umanitario e sociale - alcune in collaborazione con i club di Codroipo-Villa Manin, San Vito al Tagliamento e Aquileia-Cervignano-Palmanova e rafforzate le buone relazioni con gli amici Lions di Lignano e la crescente attenzione che l'attività del club e di alcuni soci sta ottenendo a livello distrettuale. Ha voluto ringraziare, uno ad uno, i soci che lo hanno accompagnato in questo impegno con un momento di commozione generale nel ricordo di Giuseppe Montrone.

Il nostro nuovo socio, Paolo Venturini, è stato presentato da Enzo Barazza e "spillato" dal Socio Fondatore Carlo Alberto Vidotto.

Anche Cristiana Innocentin, Presidente del Rotaract, ha accolto nel club una nuova socia, Virginia Cerchier.

L'intervento di Anna Fabris, Rappresentante Distrettuale del Rotaract, ha concluso la bella annata guidata da Mario Drigani che ha augurato buon lavoro all'amico nuovo Presidente Enrico Cottignoli.

Nel discorso del neo presidente, emozione e ringraziamento



Il Presidente Mario Drigani ha chiuso la Sua annata con la Sua signorilità essenziale e la sua attenzione individuale per l'impegno di ogni socio.

Le parole di Don Angelo Fabris, sorridenti ma profonde hanno aperto la serata.

Il sindaco di Lignano, avv. Luca Fanotto, ha espresso l'apprezzamento per l'attività svolta dal Club e dalle le associazioni che si dedicano all'aiuto del prossimo.

Il Presidente Mario Drigani ha portato i saluti del Past Governatore Alberto Palmieri e del Governatore entrante Stefano Campanella. Ha poi ricordato come abbiamo condiviso un

a Mario Drigani. Poi la sintesi dei temi, tutti impegnativi e da condividere, che vorrebbe caratterizzassero l'azione del club. Per primo il turismo, sul quale vive la nostra comunità e molte altre intorno. Con il desiderio di utilizzare al meglio un ambiente che la natura ci offre.

Il secondo è la cultura. Un elemento basilare per presentarci, per diffondere per far conoscere chi siamo qui. Con un appuntamento in novembre per avviare iniziative tra le quali, forse, anche una anticipatrice nata vent'anni fa proprio qui.

Il terzo è quello della solidarietà. La prosecuzione dell'impegno nel campo dell'handicap è scontata ma c'è tanto da fare qui. Laddove ci sono esigenze sociali la nostra presenza ci sarà. Con l'invito alla Presidente del Lions Lignano, Stefania Dazzan, a cooperare.

20 giugno 2017

SERVICE: NUOVO FURGONE AL C.S.O. DE "IL PICCOLO PRINCIPE"

GRAZIE ALLA SOLIDARIETÀ DELLE ASSOCIAZIONI E AD INIZIATIVE DI AUTOFINANZIAMENTO DELLA COOPERATIVA DI CASARSA



La solidarietà del territorio permette di acquistare il nuovo furgone: l'attesa è finita per i ragazzi disabili del Centro Socio Occupazionale della cooperativa Il Piccolo Principe, ai quali è stato consegnato il nuovo automezzo il cui acquisto è stato interamente sostenuto grazie alla solidarietà della comunità, delle associazioni e alle iniziative di autofinanziamento di soci lavoratori e amici della cooperativa come, per esempio, quella denominata Gustintempo che ha preparato torte, focacce e pizze.

La consegna del furgone è stata così l'occasione per un momento di festa alla quale hanno partecipato tutti gli attori del progetto, da Unicredit Banca ai Rotary club del territorio e Comitato di Rosa.

"L'acquisto del furgone – ha spiegato Luigi Cesarin, presidente del Piccolo Principe – è il frutto della solidarietà di tanti soggetti con i quali abbiamo stabilito legami molto forti in questi anni di attività sul territorio. Non abbiamo neppure fatto in tempo a chiedere esplicitamente una mano, che da loro sono arrivate diverse disponibilità di sostegno. Questi gesti di solidarietà – ha aggiunto – ci riempiono di gratitudine e ci fanno pensare di avere davvero degli amici pronti a sostenerci ma anche a credere nella missione del nostro lavoro".

Il Piccolo Principe ha infatti ricevuto in primis l'aiuto prezioso di Banca Unicredit, sponsor principale che promuove diverse campagne rivolte al mondo del no-profit, e di sei club Rotary del Friuli Venezia Giulia (Aquileia – Cervignano – Palmanova, Codroipo – Villa Manin, Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, Maniago – Spilimbergo, Pordenone Alto Livenza, San Vito al Tagliamento) coinvolti dalla sezione sanvitese, con cui la cooperativa ha un rapporto di collaborazione ormai da molti anni. Il terzo sponsor, che ha permesso di coprire l'intera cifra utile per acquistare il mezzo di trasporto, è stato il Comitato di Rosa di San Vito al Tagliamento.

Il nuovo furgone del Piccolo Principe è stato così consegnato venerdì 9 giugno in un momento di festa a cui hanno partecipato tutti i ragazzi del CSO, gli educatori e i principali sponsor. Dopo la tradizionale benedizione e il taglio del nastro, i ragazzi hanno potuto festeggiare il nuovo furgone che per loro non è solo un mezzo di trasporto che li accompagna nelle diverse attività in cui sono coinvolti, ma è anche uno strumento fondamentale per sentirsi parte della comunità e delle iniziative che

la animano. Favorire la socializzazione, la conoscenza del territorio e delle persone, traghettare verso un'autonomia quotidiana sono solo alcuni degli obiettivi su cui lavorano ogni giorno gli educatori del CSO assieme ai ragazzi ospitati: il furgone è il simbolo di queste piccole ma grandi conquiste, che danno senso e futuro a chi non può muoversi liberamente.

"Un grazie particolare va agli educatori del CSO e a tutti i soci del Piccolo Principe che si sono impegnati in svariate proposte e iniziative di raccolta fondi – ha concluso Cesarin – come Gustintempo dove operatori e ragazzi del CSO hanno cucinato e confezionato torte e focacce che poi sono state vendute contribuendo in modo considerevole all'acquisto del nuovo furgone.

Naturalmente tutte queste nostre iniziative non porterebbero alcun frutto se non ci fosse poi il sostegno di tante persone che credono davvero nei nostri progetti e acquistando un nostro prodotto, bevendo un nostro caffè, donando il proprio



tempo in una delle nostre attività, sono diventate parte insostituibile della nostra storia e del nostro futuro.

Siamo certi che questo nuovo furgone ci tragherà verso avventure interessanti insieme a quelli che per noi non sono semplicemente sponsor o volontari o soci ma soprattutto amici... e si sa che i veri amici ti aiutano proprio nel momento del bisogno." (E.P.)

giugno 2017

LAUREA MAGISTRALE HONORIS CAUSA AL MAESTRO GUSTAVO ZANIN

IL RICONOSCIMENTO DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE A UN "ARTIGIANO" ECCEZIONALE



Il 10 luglio nella chiesa di San Quirino, in via Gemona, 60 a Udine la sua Lectio Magistralis e la cerimonia di consegna della laurea Magistrale ad Honorem in Storia dell'Arte e Conservazione dei beni storico-artistici.

Le congratulazioni e felicitazioni di tutto il club a Gustavo!

20 giugno 2017

“PROTEZIONE CIVILE E NUMERO UNICO EUROPEO: VISITA GUIDATA ALLA SCOPERTA DI UNA STRUTTURA ALL'AVANGUARDIA

AFFOLLATO INTERCLUB DEGLI AMICI ROTARIANI DI PALMANOVA, SAN VITO E LIGNANO



La missione della Protezione civile della Regione è delineata dall'articolo 1 della legge regionale n. 64/1986, concernente l'organizzazione delle strutture di interventi regionali in materia di protezione civile:

“L'Amministrazione regionale assume a propria rilevante funzione quella del coordinamento di tutte le misure organizzative e di tutte le azioni dirette a garantire, in un quadro di sicurezza dei sistemi sociali regionali, l'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione o evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno e che per loro natura ed estensione debbano essere fronteggiate con misure straordinarie, nonché a garantire il tempestivo soccorso.”

La “missione” della Protezione Civile comprende le seguenti attività: Il monitoraggio e la prevenzione; l'allertamento attraverso il Centro Funzionale decentrato per la diramazione delle allerte di protezione civile; il volontariato con la formazione, l'addestramento e coordinamento; la formazione e l'informazione verso la cittadinanza sui temi della prevenzione/resilienza/mitigazione rischi.

Il pronto intervento per la riduzione e mitigazione dei rischi; le azioni di soccorso alla popolazione in situazione di calamità o pericolo; il Numero Unico Emergenze 112; il servizio aereo regionale, l'antincendio boschivo: prevenzione e lotta attiva; il ristoro dei danni; i rimborsi ai datori di lavoro per il volontariato

e infine la comunicazione istituzionale e sociale su prevenzione resilienza ed emergenza. Protezione Civile: Chi siamo?

La Protezione Civile è oggi un sistema integrato, perché al soddisfacimento ed alla cura di tale compito non può essere preposta, con competenza esclusiva, un'unica autorità; al contrario, come si conviene ad una società pluralista e ad un'amministrazione partecipativa, tale esigenza deve essere lasciata alla cura di più organi e più autorità, nonché degli stessi privati cittadini. Solo che tutti questi soggetti e queste autorità devono essere tra loro coordinati e organizzati al fine di evitare interferenze e duplicazioni da un lato, ed abdicazioni di ruolo dall'altro, ed al fine di essere indirizzati alla migliore cura di un unico pubblico fine.

Tutte le componenti del “Sistema Stato”, vale a dire Comuni, Governo (Dipartimento della Protezione Civile, presidenza del Consiglio dei Ministri), concorrono unitariamente al “Sistema Integrato di Protezione Civile”, con precise competenze e chiare responsabilità di intervento.

Nucleo essenziale del sistema integrato di protezione civile regionale è il volontariato: persone che mettono gratuitamente a disposizione della collettività il proprio tempo, le proprie capacità e competenze per svolgere attività di protezione civile, formati e coordinati dalla Direzione Regionale di Protezione Civile.



Questi i numeri del mondo del volontariato in Regione Friuli Venezia Giulia:

- oltre 8000 volontari provenienti da gruppi comunali di protezione civile presenti in ogni comune della Regione Friuli Venezia Giulia;
- oltre 3600 volontari di protezione civile iscritti alle associazioni di protezione civile.

Il 112 è il numero unico europeo di riferimento per ogni emergenza, attivo già in diversi paesi europei in base alla Decisione del Consiglio del 29/07/1991 n. 91/396/CE, secondo la quale “tutti gli Stati membri devono introdurre il numero unico emergenza”.

Tutte le telefonate di emergenza confluiscono in un'unica centrale di risposta, qualsiasi numero di soccorso venga chiamato: Arma dei Carabinieri (112), Polizia di Stato (113) Vigili del Fuoco (115), Sanitaria (118).

È gratuito sia da rete fissa che mobile, multilingue, accessibile ai disabili.

Gli operatori della centrale di risposta dopo aver localizzato il chiamante e individuata l'esigenza - collegamento con il CED (centro elaborazione dati) del Ministero dell'Interno - smistano le chiamate all'ente competente.

In ogni caso, è importante descrivere il più dettagliatamente possibile la propria posizione. Grazie al filtraggio degli operatori della centrale unica di risposta, vengono eliminate le chiamate dovute a "scherzi", per errore o improprie, così i tempi di risposta risultano migliori.

Importante: I numeri 118, 113 e 115 restano in vigore e il cittadino può continuare a chiamarli.

Al fine di realizzare il servizio di Call Talking NUE 112, secondo la legge 124/2015 (legge Madia) che prevede l'estensione del Numero Unico Europeo NUE 112 su tutto il territorio nazionale è stata istituita nella Regione Autonoma FVG la Centrale Unica di Risposta presso il Centro Operativo della Protezione civile della R.A.F.V.G. sito in via Natisone, 43 a Palmanova (UD).

In base alla legge regionale 6 agosto 2015 n. 20, alla Protezione Civile della Regione sono demandate la realizzazione e la gestione della "Centrale Unica di Risposta al NUE 112" con la conseguente attivazione del numero unico europeo di emergenza (NUE) 112, mediante l'adozione del modello del cosiddetto "call center laico", destinato a ricevere tutte le chiamate d'emergenza effettuate nel territorio regionale.



Il servizio è operativo h24/365 gg in tutta la Regione FVG dal 4 aprile 2017. Tutte le telefonate di emergenza e soccorso fatte a:

Carabinieri (112) / Polizia (113) / Vigili del Fuoco (115) / Emergenza Sanitaria (118)

confluiscono nella Centrale Unica di Risposta presso il Centro Operativo della Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in via Natisone n. 43 a Palmanova (UD).

L'operatore della centrale unica di risposta individua il tipo di emergenza e smista le chiamate all'ente competente (112-113-115-118), con i seguenti effetti e vantaggi:

- Localizzazione del chiamante
- Alleggerimento della pressione telefonica sulle centrali di secondo livello di - effetto filtro
- Il cittadino viene richiamato quando la linea cade
- Tutte le chiamate anche quelle improprie o erronee vengono processate
- Sicurezza del sistema con Disaster Recovery su Brescia ed in futuro sul sistema a rete dei 112 italiani
- Statistiche giornaliere dei dati che permettono un'analisi precisa e puntuale dei tempi di evasione
- Possibilità redazione multilingue (17), a beneficio anche dei PSAP2
- Smistamento delle chiamate alle competenti forze dell'ordine
- Sviluppo delle funzioni di coordinamento tra le sale operative PSAP2

(Guglielmo Galasso)

13 giugno 2017

RELATORI: L'AVV: ENZO BARAZZA E UN PROGETTO POSSIBILE PER L'ECONOMIA ITALIANA

NONNI-NIPOTI: LA CINGHIA DI TRASMISSIONE CHE FARA' RIPARTIRE L'ITALIA

"Tutti sanno che l'Italia è gravata da un "macigno" costituito dalla montagna del debito pubblico, che ormai ha superato i 2.260 miliardi di euro (dato riferito a marzo 2017), contro un PIL che non ha ancora toccato i 1.700 miliardi di euro.

Per converso, sono pochi, sino ad ora, quelli che si sono resi conto che in Italia c'è anche un "iceberg", che - diversamente dagli altri iceberg (presenti nel mondo) che si stanno sciogliendo - continua ad espandersi".

Ha esordito così il relatore, che ha proseguito svelando subito l'arcano.

L' "iceberg" italiano è dato dall'abnorme entità dei depositi di



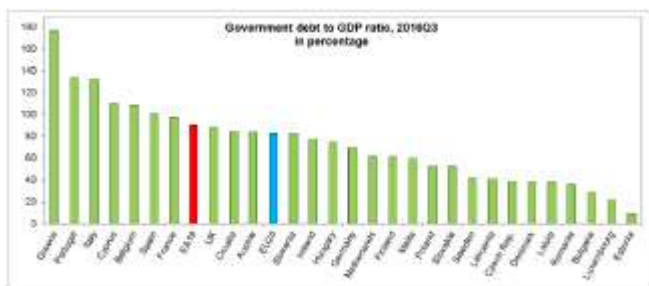
conto corrente degli italiani, che ammontano a più di 1.300 miliardi di euro e lievitano (pur in anni ancora difficili per l'economia del Paese) di circa 50 miliardi all'anno (40 provenienti dalle famiglie e 10 provenienti dalle imprese). Storicamente, i depositi bancari rientravano nella "liquidità", come "flussi" di denaro destinati ad alimentare, attraverso l'erogazione del credito ("rubinetto") da parte delle Banche, l'economia reale (imprese/famiglie).

Oggi questo "canale" bancario (di convogliamento della "liquidità") non funziona più.

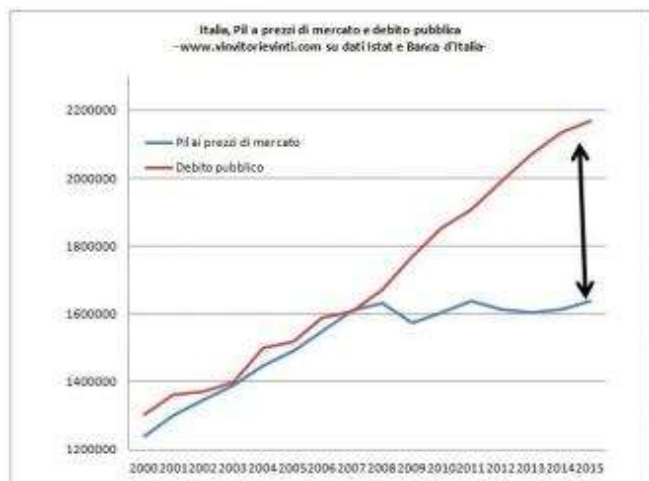
Le banche non hanno bisogno dei depositi della clientela, perché possono approvvigionarsi presso la Banca Centrale Europea allo 0% (o sull'interbancario a tassi irrisori); incontrano poi enormi difficoltà a erogare prestiti, dovendo rispettare i vincoli che derivano dai vari accordi di Basilea.

I privati continuano ad accumulare depositi di conto corrente pur sapendo che il rendimento riconosciuto è nullo (o pressoché nullo).

Lo fanno per molte ragioni: prudenza dovuta a poca fiducia nelle prospettive del sistema Paese; cautela dovuta alle tensioni internazionali ... In parte significativa, però, l'accumulo sui conti dipende dall'avanzare dell'età. Con il pensionamento (over 65 anni) diminuisce drasticamente la propensione al consumo e, per converso, cresce quella al risparmio (perché ... non si sa mai ...).



Fatto sta che la “liquidità”, in Italia, si è trasformata in un “iceberg” che continua a dilatarsi (da acqua fluente a solido blocco di ghiaccio).



Serve tentare di sciogliere (almeno in parte) l’iceberg e come si può fare?

1.1. La prima risposta è che serve.

Serve fare in modo che i depositi di conto corrente vadano a sostenere direttamente investimenti e consumi bypassando le banche.

È necessaria una solidarietà e una sinergia intergenerazionale (con uno slogan, serve una mano data dai “nonni” ai “nipoti”) che trasmetta risorse capitali (non erogazione di finanziamenti) dagli “anziani” ai “giovani”, che – nell’età tra i 25 e i 35 anni – costituiscono i nuovi “poveri” (cfr. Rapporto CENSIS 2016 e dossier Caritas 2016).

Bisogna che chi possiede risorse facilmente disponibili (come i depositi di c/c) ma non ne ha necessità (perché molto anziano), trasferisca una parte di quelle risorse a chi, in ambito familiare (giovani fino a 35 anni), ha molto “bisogno” (per avviare un’attività, acquisire casa, arredarla, mettere su famiglia ...) ma non ha “mezzi”.

Solo la messa in campo (per di più gestita in ambito familiare intergenerazionale) delle risorse “private” può far ripartire il Paese: grazie agli investimenti e i consumi dei giovani.

È inutile continuare a illudersi: risorse “pubbliche” non ci sono e non ci saranno.

Quando talvolta si sente parlare di “tesoretti” di cui lo Stato disporrebbe, bisogna essere consapevoli che si tratta di “tesoretti” solo apparenti: quei tesoretti altro non sono che margini di flessibilità, negoziati con Bruxelles, margini che più volte hanno consentito all’Italia di poter fare più “deficit” (di bilancio) e quindi più “debito”. È però giunta l’ora di rispettare finalmente il vincolo di “equilibrio” di bilancio che deriva dal Trattato sul “fiscal compact” e dal novellato art. 81 Cost.; è ora di fermare la crescita del debito.

E questo si può fare (prioritariamente) mobilitando (su base volontaria) le risorse dei privati, prima che sia lo Stato ad appropriarsene (per poi gestirle male).

Basterebbe che dai “nonni” ai “nipoti” (da “chi ha” a chi “non ha”) venissero trasferiti 50 miliardi l’anno (pari alla crescita annua dei depositi di c/c) per generare una crescita del 3% del PIL (misura che costituirebbe record in ambito europeo).

Lo Stato incasserebbe sui “consumi” e sui “redditi” (che si produrrebbero) circa 22 miliardi di euro che, uniti a (realistici) 13 miliardi da dismissioni di beni pubblici, consentirebbero di “azzerare” il “deficit” di bilancio.

Ripetuta l’operazione per 10 anni, la crescita del PIL sarebbe pari al 33%; alla fine del decennio il rapporto debito pubblico/PIL (che oggi è del 134%) rientrerebbe nel limite del 100%. L’Italia da grande “malato” dell’Europa diventerebbe “medico”, in grado di dare prescrizioni e ricette agli altri Paesi.

1.2. Come si può fare? Questa è l’altra domanda cui rispondere.

Si può fare con un mix di “incentivi” e di “penalizzazioni”, una sorta di “bastone e carota”, per dirla con linguaggio brutale d’altri tempi.

Si tratta di “incentivare” donazioni (con vincolo di destinazione) da anziani (più di 75 anni) a giovani (fino a 35 anni): prevedendo modalità semplificate (bonifici bancari con causale dedicata); esenzioni fiscali; remunerazione (es. 1% annuo a favore del donante) sulle somme donate ...

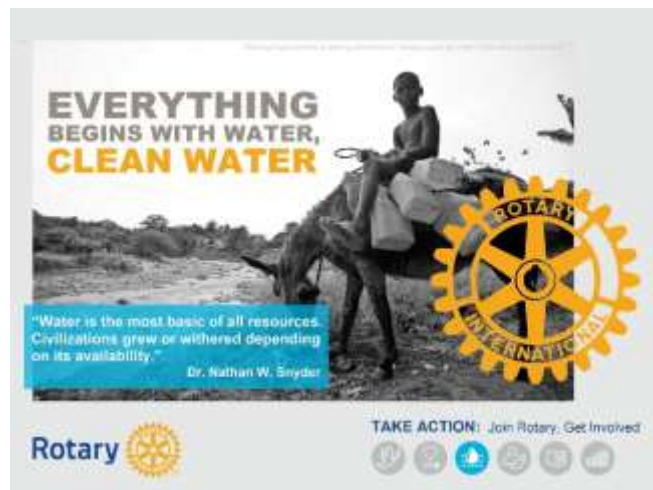
Al tempo stesso, si può pensare (ecco il potenziale “bastone”) ad un inasprimento dell’imposta di successione (riducendo le attuali “franchigie” ed innalzando le aliquote) come strumento di pressione per indurre gli anziani a trasferire in vita (parte dei) patrimoni, evitando così di “cristallizzarli”.

Si può anche ipotizzare un tributo “straordinario” applicabile sulla sola parte di giacenze complessive di conto (ferme da almeno tre anni) che ecceda un determinato limite (rapportato al reddito, o che comunque risulti superiore a un certo ammontare).

“La generosità dei nonni e il dinamismo dei nipoti potrebbero realmente far ripartire, a spron battuto, l’Italia”.

Questa la conclusione di una relazione che ha stimolato un vivace dibattito.

Fonte immagini:
1) <http://finanzanostop.finanza.com/2016/03/09/la-ripresa-dell-italia-si-lau-mento-del-debito-pubblico/> 2) Eurostat gennaio 2017



14 Giugno 2016

RELATORI: IL DR. RENATO NUOVO, PRESIDENTE CONSORZIO ASSISTENZA MEDICA PSICOPEDAGOGICA

"LE ATTIVITÀ DEL CAMPP": UNA STRUTTURA TERRITORIALE DEDICATA ALLA DIGNITÀ, ELEMENTO ALLA BASE DELLA LIBERTÀ DI TUTTI NOI

Presentazione di Enrico Cottignoli, che ha ricordato comuni esperienze, cariche di entusiasmo, per lo sviluppo, grazie a



un sostegno pubblico efficace e lungimirante, di un ambito agricolo povero e quelle personali che lo hanno visto per più mandati sindaco di Aiello ed ora dedicarsi con altrettanta passione al volontariato al servizio di chi ha bisogno assumendo la presidenza del CAMPP.

Il dott. Renato Nuovo ha illustrato l'attività del CAMPP, nato in provincia di Udine 51 anni fa. Organizzazione attualmente in 30 comuni della bassa da Lignano a Cervignano. Le strutture sono abbastanza ben distribuite sul territorio per offrire un servizio efficiente tenendo presente la grande varietà di problematiche da affrontare a seconda sia delle diverse tipologie di disabilità che di quelle connesse con il trasporto che va dal servizio di individuale ad utenti di trasporti pubblici.

Gestire in questo contesto risorse per 7,5 milioni di Euro è una grande responsabilità. Il 61% arriva dalla Regione mentre i comuni consorziati contribuiscono con il 28%. Il resto arriva da varie fonti tra le quali Comuni non consorziati e ASL. Il CAMPP ha 41 dipendenti diretti e si avvale di una cooperativa per i trasporti.

A queste spese si aggiungono quelle per l'alimentazione, il funzionamento, l'inserimento socio professionale SIL, le manutenzioni delle strutture e così via mentre la spesa per il personale istituzionale è .. un Euro.

Già questo primo quadro consente di intuire la complessità degli interventi e della gestione di questa organizzazione non semplicissima considerando, ad esempio, l'integrazione operativa tra il personale pubblico e con quello delle cooperative. Ciò comporta uno sforzo comune che se da un lato favorisce la crescita professionale richiede apertura e spirito di reciproca collaborazione.

Le persone che fruiscono dei servizi semiresidenziali sono più che raddoppiate dal 1999 passando da 70 a 144. Ci sono 27 persone che si avvalgono dei servizi residenziali il che, per

semplificare la comprensione, indica che alla sera vanno a casa loro.

A questo si aggiungono servizi non erogati direttamente per persone inviate a servizi esterni che il CAMPP sostiene. Vi è poi il SIL, Servizio Integrazione Lavorativa. In passato svolto in convenzione con la Provincia, utilizzato da 512 soggetti. Comprende tutta la provincia di Udine, tant'è che oltre alla sede principale a Udine ne ha anche una a Tolmezzo, una Codroipo e una a Cervignano.

È un servizio che offre ai ragazzi con disabilità degli stages in azienda dove imparano le manualità necessarie alle professionalità. Lo scorso anno ben 16 ragazzi sono stati assunti a tempo indeterminato. Fatto che sembra miracolistico di questi tempi oppure impossibile ed è invece frutto sia del lavoro professionale degli operatori del CAMPP che anche dell'apertura delle aziende. Trovare ancora delle aziende private che assumono persone con disabilità, nel contesto economico attuale,

è un fatto eccezionale. Purtroppo una sensibilità analoga non si trova nelle pubbliche, neanche in quelle grandi con esigenze ricopribili da disabili.

I tirocini SIL in azienda possono arrivare a tre anni o più a seconda del soggetto e delle difficoltà che ha ad

apprendere manualità e professionalità necessaria. Il monitoraggio degli operatori del CAMPP è continuativo.

Vi sono poi numerosi progetti quali la Scolarizzazione Integrata per adolescenti gravi che si concretizza in una fattiva collaborazione con le scuole per soggetti con una disabilità medio grave frequentanti le scuole dell'obbligo.

C'è il Modulo Giovani, la prosecuzione di un'attività dedicata ai giovani da 14 a 30 anni. Si aggiungono progetti personalizzati o flessibili gestibili a livello territoriale. Esiste un progetto di uso sperimentale dedicato ad anziani e disabili in una struttura di Santa Maria la Longa. Un cenno merita un progetto attivato recentemente che riguarda i minori gravi. Quest'ultimo non è di facile gestione per il maggior carico di personale che richiede.

Purtroppo accanto alle disabilità che abbiamo visto tra i protagonisti di Diversamente Arte ve ne sono di più gravi ed è importante che ciò sia noto e ci si renda conto delle molteplici difficoltà che il personale del CAMPP affronta quotidianamente.

L'obiettivo è mantenere la fiducia delle famiglie, elemento che consente di capire se un ente funziona bene. Attualmente l'attività trova apprezzamento collocabile tra l'alto e l'elevato. Unica eccezione piccoli disguidi legati a qualche trasporto non puntuale. L'apprezzamento è una motivazione, tanto maggiore in un contesto che vede spesso i servizi pubblici in difficoltà e cambiamenti organizzativi degli enti con i quali si rapporta che creano incertezze.

Ci sono i laboratori, ben 411. Significa che ci sono persone che fanno pittura, scultura, ceramica, decorazione dei sassi, musica, danza, sport e altro. Ad esempio c'è il torneo di calcio annuale tra i vari centri, che crea soprattutto l'ambiente. L'ambiente è importante per tutti, non solo per chi ha disabilità perché fa incontrare gli altri.

Vi sono anche attività a favore delle amministrazioni comunali come nella cura del verde o nelle biblioteche. Ci sono sedi dove si fa giardinaggio, allevamento delle api e altre attività legate all'agricoltura.

I laboratori sono in espansione e sono importanti perché alla fine i risultati poi si vedono. L'iniziativa Diversamente Arte, ad esempio, ha dato una spinta mettendo in competizione queste varie attività. Il suo risultato è motivo di soddisfazione ed un incentivo ad estenderla ulteriormente in futuro.

Ovviamente il CAMPP non accoglie tutti i disabili della Bassa. Ce ne sono ancora tanti che rimangono nelle proprie famiglie. L'aumento dell'aspettativa di vita, fatto positivo, crea problematiche nuove per le quali l'aggiornamento avviene sul campo sviluppando l'esperienza delle persone che operano in questi settori.



La necessità di far convivere persone di trent'anni con chi ne ha sessanta è una delle problematiche da affrontare così come quella delle cosiddette doppie diagnosi. Si tratta di problematiche che riguardano la persona. Il fatto che la persona abbia rapporti sociali stimola positivamente gli operatori ma ovviamente complica il loro lavoro.

Un altro problema attuale è legato all'accorpamento dell'ASL con l'isontino. Qualche ingranaggio non ancora ben oliato.

Le strutture sono per la maggior parte in proprietà. Alcune sono obsolete e qualche volta sono inadeguate al fabbisogno.

Gli spazi sono fondamentali per educare, per socializzare e per mettere in condizione la gente di vivere meglio. La recente acquisizione di un nuovo immobile a Bagnaria Arsa e di locali in una ex scuola a Cervignano sono un passo importante.

In conclusione il CAMPP ha nel territorio la sensibilità di molte persone, sia volontari che agiscono in maniera individuale che in gruppo. Utilissimi soprattutto per i laboratori. Volontariato prezioso e del quale non ne esiste mai abbastanza.

Aiutano anche molte associazioni (Alpini, Veterani sportivi, ecc.) che organizzano momenti o giornate d'incontro.

È un aiuto fondamentale a far capire che queste persone hanno dignità come le altre. La dignità della persona è un bene che dobbiamo percepire come comune a tutti.

Un racconto fatto con semplicità ma che ha saputo trasmettere sia la complessità di gestione di una struttura importante che l'impegno nel farlo di chi vi opera.

30 maggio 2017

RELATORI: FRANCO IACOP, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE FVG

LA MANCATA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE

Nel verde, tanto e ben curato, nel silenzio di un tramonto da "Hemingway", fra gli alberi e vicino al Tagliamento, siamo in tanti ad ascoltare la relazione del Presidente del Consiglio Regionale del Friuli V. Giulia, Franco Iacop, sul tema della riforma costituzionale.

Siamo in tanti nella capiente ed elegante sala dedicata, per lo più, a soste enogastronomiche di qualità proposte dal titolare Arnaldo e dai suoi cortesi collaboratori.

L'argomento è di quelli tosti ma il Presidente Iacop, introdotto dal presidente Rotary Lignano Drigani e salutato dal PDG Riccardo Caronna, va leggero e agile.

Inizia parlando del referendum fallito del 4 dicembre del 2016, questo avrebbe dovuto modificare la Carta Costituzionale promulgata dal Presidente della Repubblica, Enrico De Nicola il 27 dicembre 1947 e divenuta operativa il primo gennaio 1948. Ricorda, brevemente, come Alcide De Gasperi, ufficializzato il referendum istituzionale (monarchia/repubblica), avesse già assunto dal 13 giugno del 1946 le funzioni accessorie di Capo provvisorio dello Stato.

Il Re, Umberto II aveva lasciato l'Italia il 18 giugno. A questa Costituzione, intesa per poco meno di 70 anni, il Governo Renzi, ha cercato di porre mano, con talune modifiche sostanziali. Basti pensare al sistema che da bicamerale sarebbe divenuto camerale (eliminazione del Senato) e, quindi, con la sola Camera dei deputati a legiferare. L'intento quello di rendere più agile e snello il lavoro del Parlamento, ridurre la burocrazia, il numero di Enti e parlamentari. La riforma avrebbe restituito allo Stato centrale, sottraendole alle Regioni, soprattutto a quelle a Statuto speciale, molte funzioni. Ha ricordato come la nostra Regione sia operativa da oltre 50 anni (aprile 1963).

Il Re, Umberto II aveva lasciato l'Italia il 18 giugno.

A questa Costituzione, intesa per poco meno di 70 anni, il Governo Renzi, ha cercato di porre mano, con talune modifiche sostanziali. Basti pensare al sistema che da bicamerale sarebbe divenuto camerale (eliminazione del Senato) e, quindi, con la sola Camera dei deputati a legiferare. L'intento quello di rendere più agile e snello il lavoro del Parlamento, ridurre la burocrazia, il numero di Enti e parlamentari. La riforma avrebbe restituito allo Stato centrale, sottraendole alle Regioni, soprattutto a quelle a Statuto speciale, molte funzioni. Ha ricordato come la nostra Regione sia operativa da oltre 50 anni (aprile 1963).

Il NO al referendum ha lasciato le cose al punto in cui sono, e prima che si possa riparlare di modifiche, dovranno passare anni, tanto è vero, dice Iacop, che all'indomani del referendum mancato qualcuno disse e scrisse che sarebbero bastati cento giorni per ripetere, in modo migliore, il tentativo mancato. Sono trascorsi 180 giorni e tutto è tornato nell'oblio!

Rimane l'auspicio che si riesca a fare almeno la riforma elettorale, che consenta al Paese di avere un Governo stabile e, con esso, la certezza di poter lavorare concretamente alla risoluzione di tematiche nazionali, incancrenite, da tempo!

Vale la pena di citare Dante, che auspica con le sue "Apostrofe", sferzando, blandendo e incoraggiando gli Italiani a ritrovare le virtù perdute e "l'amor che move il sole e l'altre stelle". EC

26 maggio 2017

SERVICE: 3^a EDIZIONE DI "DIVERSAMENTE ARTE"

MUSICA, DANZA E POESIA HANNO ANIMATO LA TERRAZZA MARE DI LIGNANO DURANTE LA MANIFESTAZIONE "DIVERSAMENTE ARTE"

La frase è bella ed è scritta da tanto tempo: nello splendido scenario della Terrazza a mare si è svolta una bella manifestazione.....troppo scontato, troppo facile !



Fermo restando il teatro naturale con il suo stupendo scenario di cielo terso e blu che si tuffa nel mare tremulo scosso com'è da un tiepido vento che inghirlanda stupendamente questa "DIVERSAMENTE ARTE " che è nata da una intuizione del noto maestro d'arte Piero de Martin e la socia rotariana Anna Fabbro.

Siamo già alla terza edizione che porta alla ribalta giovani artisti che presentano i loro lavori che sono musiche, poesie,, balletti e poi dipinti, ceramiche, sculture e via di seguito.

I Protagonisti? Ragazzi del CAMP (Centro Addestramento Psico Pedagogico di Latisana, Rivarotta, Cervignano, Palmanova), i Giovani danzerini codroiesi dell'Associazione "La Pannocchia", gli Allievi della Scuola Progettoautismofvg Onlus di Udine.

L'idea di De Martin e Fabbro , entrambi del Rotary Club Codroipo/Villa Manin ha subito trovato consenso nel Club rotariano Lignano Sabbiadoro/Tagliamento e, da quest'anno, anche nei Club rotariani di S.Vito al T.to e Aquileia/Cervignano/Palmanova.

Ci sono tutte le premesse che l'anno prossimo questa manifestazione possa ulteriormente crescere ed essere inserita definitivamente tra quelle che nell'arco dell'intero anno popolano il calendario degli spettacoli e delle rassegne lignanesi. Per altro arricchendosi con la partecipazione di altre Associazioni che in tutta la Regione, ma non solo, contribuiscono a sviluppare l'arte in tutte le sue espressioni, insegnando e sollecitando i giovani ad esprimersi così evidenziando le loro qualità e così, questi ragazzi, apparentemente meno fortunati, potranno, attraverso questo Concorso, esprimersi, farsi apprezzare e conoscere.

Non è mancato, nemmeno quest'anno, l'aiuto del Comune di Lignano attraverso la figura della Maestra Ada Iuri cui va da



parte dei quattro Club rotariani partecipanti, un caloroso, quanto grande ma insufficiente: GRAZIE.

Un pubblico numeroso e plaudente ha accompagnato lo svolgimento di questo pomeriggio di cultura e socialità. Presenti , fra i tanti, l'assistente al governatore del Distretto 2060 Raffaele Caltabiano, il presidente del CAMP Renato Nuovo e il Comandante Marcello Pensa della Lega Navale Italiana Portodenone/S.Vito.

Come tutti i concorsi anche questo ha avuto il suo epilogo con le premiazioni. La Giuria ha avuto il suo bel da fare ma dopo un paio di orette i giurati si sono espressi; Piero de Martin, Francesco Borzani, Maurizio Valdemarin, Giacomo Giuffrida e i quattro presidenti rotariani o loro delegati, Casalotto, Codroipo, Baldassi Aquileia C.P., Bottos S.Vito T. e Drigani Lignano T., hanno dato il loro responso e, conseguentemente, hanno stilato la classifica.

A vincere i ragazzi del CAMP di Rivarotta (RivignanoTeor) con le loro Percussioni, con strumenti "arrangiati", creati dalla fantasia dei loro Maestri con tanta sensibilità musicale che ha

saputo creare una armonia da sogno. Al secondo posto i danzatori di Codroipo della "La Pannocchia"; Maestre ed Al-



lievi hanno inseguito un sogno di musicalità ed armonia nella compostezza delle figure eseguite con grazia e semplicità. Il terzo premio è stato attribuito al giovane Marco Budai, palmarino, poeta. Straordinaria la sensibilità di questo Autore che traduce sulla carta impulsi che gli derivano da un cuore che sa dispensare amore e pace.

Poi, giustamente, gloria per tutti, dai ragazzi della Scuola di autismo di Udine guidati dal sorriso della loro Docente Alessia Domenighini, ai ragazzi della Coop."Le Primizie" del Camp di Cervignano, a quelli del CAMP di Latisana guidati dal loro Maestro e Musico per eccellenza Giuseppe Costanza e ancora Gabriele Della Longa, Antonini Marco, Pistrino Chiara, Pellizzo Sara, Aaron Zilio, Garcia Gabriella, Riefolo Erica.

A tutti i concorrenti, anche quelli non citati, va un caro saluto e l'auspicio è di ritrovarci qui, l'anno prossimo, ancora più determinati e, se possibile, ancora più bravi. Intanto la Mostra rimane aperta sino all'undici giugno con orario "tardo pomeridiano" come detto dalla Curatrice, Ada Iuri, alla quale non possiamo che ripetere: grazie.

Peccato che non si potranno ascoltare le musiche dei vincitori o le danze dei secondi, ma il prossimo anno faremo in modo che ciò accada e accadrà vedrete; riponiamo questo sogno nel cassetto del mare, come diceva quella canzone degli anni ottanta, mare che ora si sta addormentando sbirciando quella

falce di luna.....si oggi è stata una bella giornata diversamente d'arte vissuta. EC



maggio 2017

SERVICE: TORNA L'HANDICAMP DEL ROTARY

DAL 13 AL 26 MAGGIO 115 RAGAZZI DEL TRIVENETO CON I VOLONTARI DEL DISTRETTO 2060 AD ALBARELLA



Una parentesi dalle preoccupazioni di tutti i giorni, due settimane di gioco, sole e mare per 115 giovani disabili ed i loro accompagnatori.

Un momento in cui anche le famiglie possono essere sollevate dall'impegno quotidiano sapendo che i loro ragazzi stanno bene, si divertono e sono in buone mani. Handicamp Lorenzo Naldini - Albarella organizzato dal Rotary Distretto 2060 tra il 13 e il 26 maggio. Nato nel 1989 per spinta del rotariano Lorenzo Naldini, ha permesso a più di 2000 ragazzi e ai loro familiari di godere di 15 giorni di svago nell'isola di Albarella. Durante la prima edizione i ragazzi partecipanti erano una ventina ed erano ospitati, durante i pasti, in un casone di Valle che in precedenza era stato un magazzino di materiale per la pesca. Volontarie per l'assistenza in principio erano crocerossine e giovani della Croce Rossa di Rovigo. Nel corso degli anni, poi, il numero degli ospiti è cresciuto in modo esponen-

ziale così come si è evoluto il sistema di accoglienza : ad occuparsi dell'assistenza ai ragazzi disabili sono infatti le socie e i soci rotariani insieme ad alcuni giovani rotaractiani. Sono loro, infatti, ad accompagnare gli ospiti durante l'intera va-



canza, pronti a soddisfare qualsiasi bisogno o necessità. Ed è un'esperienza che vivono con grande generosità ed emozione. Di proprietà della famiglia Marcegaglia, che mette a disposizione alloggi e servizi per le due settimane di vacanza, il campus è organizzato in villette che ospitano ognuna diversi nuclei familiari e in luoghi comuni dove, nel corso delle giornate e delle serate verranno allestiti spettacoli di ogni tipo, da concerti a spettacoli circensi. a serate con musica e balli. A segnalare i disabili che potranno prendere parte all'iniziativa sono i soci dei vari club che si faranno carico di tutte le spese.

CONCORSO DI IDEE: PORTO VECCHIO DREAMING

IL ROTARY CLUB TRIESTE HA PROMOSSO UN'INIZIATIVA DI GRANDE INTERESSE



È in corso di svolgimento l'iniziativa "PORTO VECCHIO DREAMING", 12 idee sul suo riuso che arrivano dal basso sulle quali voteranno i lettori del Piccolo.

Il Rotary Club Trieste, in collaborazione con Il Piccolo e con il patrocinio dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, ha lanciato il progetto "Porto vecchio dreaming", aperto a tutti coloro che hanno idee innovative riguardanti la trasformazione del Porto vecchio in una nuova parte della città.

Attraverso questa iniziativa si poteva presentare il proprio sogno sul riuso del Porto vecchio in pubblico e davanti alle autorità. È la "fetta" della città su cui si concentrano più aspettative, più fantasie, più speranze. Perché allora non renderle concrete in progetti, in idee realizzabili, in contributi "dal basso" per le istituzioni e i grandi gruppi che avranno il compito di rivitalizzare quest'area?

È nato così il progetto "Porto Vecchio Dreaming", con l'obiettivo dichiarato di portare per l'appunto nuove idee alla "causa" del Porto vecchio facendo in modo che, a portarle, siano proprio i cittadini. «Per tanti anni e attraverso molteplici iniziative - si leggeva nella presentazione del progetto - a Trieste abbiamo sognato la rinascita del Porto vecchio, oggi sono finalmente maturi i tempi per passare dal sogno alla realtà. Dall'inizio del 2017 gran parte dei 65 ettari, 650 mila metri quadrati di territorio portuale denominato "Punto franco vecchio", è stata sdemanializzata e la proprietà è stata intavolata al Comune di Trieste. Sono state inoltre rilocalizzate in altre aree della città le superfici che hanno benefici del Punto franco. Molte ipotesi di riutilizzo sono state analizzate e proposte da esperti e autorità, ma non è stata mai data la possibilità ai cittadini di esprimere il loro "Porto Vecchio Dreaming". Per i promotori che fanno capo al Rotary insieme al quotidiano locale e all'Authority, è dunque arrivata l'ora di raccogliere le idee e dibattere sulle possibili destinazioni da dare alle aree e agli edifici, sull'infrastrutturazione, sull'integrazione con la città.

Il Rotary Club Trieste ha organizzato a tale scopo un forum di ascolto di chiunque manifestasse interesse, dando la possibilità di pubblicizzare in particolare 12 idee di sviluppo del Porto vecchio, selezionate tra le proposte inviate.

I proponenti hanno avuto la possibilità di esporre in sede pubblica, mercoledì 17 maggio, con una presentazione della durata massima di cinque minuti e un supporto di 15 diapositive, le loro idee, che potevano riguardare anche solo ambiti parziali dell'area. Le idee presentate verranno discusse in una tavola rotonda, coordinata dal direttore de Il Piccolo Enzo D'Antona, dal Sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, dalla presidente della Regione, Debora Serracchiani e dal presidente del Porto Zeno D'Agostino.

Le varie proposte sono state anticipatamente selezionate dal Rotary Club Trieste nei giorni 11 e 12 maggio alla presenza di una commissione tecnica del Rotary stesso coordinata dall'ingegner Pierpaolo Ferrante, responsabile del progetto.

Ora la parola passa ai lettori del quotidiano che possono esprimere il loro parere nel sito del Piccolo.

IL ROTARACT PER L'AIRC

7.000 EURO RACCOLTI IN UN GIORNO GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DI LATISANA E LIGNANO

Domenica 14 maggio, in occasione della festa della mamma, i rotaractiani hanno partecipato alla raccolta fondi per l'AIRC con il "Banchetto delle azalee" sia a Lignano che a Latisana.

Sono state vendute in tutto più di 450 azalee, che hanno per-



messo di versare a favore di AIRC più di 7.000 €.

Il banchetto delle azalee, come ogni anno, gratifica, sia per l'incredibile riscontro che evidenzia la grande generosità dei nostri concittadini, sia per l'ampia partecipazione dei giovani rotaractiani, che affrontano sempre con entusiasmo l'impegno necessario per organizzare due banchetti nella stessa giornata.

12 maggio 2017

RELATORI: IL DOTT. GIANNI FRATTE E LE PROSPETTIVE DI LAVORO PER I GIOVANI

I GIOVANI DEL ROTARACT A LIGNANO A LEZIONE DI.....LAVORO"



Nella tranquillità della Sala conferenze del Golf Club di Lignano, il Rotaract ha organizzato un incontro avente per soggetto il lavoro che, di questi tempi, appare quasi un miraggio, purtroppo !

Tanti sono i giovani che, terminato il loro

ciclo di studio, sia esso breve o più lungo con il conseguimento di una laurea e magari qualche master specifico, si trovano senza una attività e, quel che è peggio, con zero prospettive. Di questo si è parlato con un relatore che di queste cose se ne intende, Gianni Fratte, funzionario della Regione Friuli Venezia Giulia, che nell'ambito della "Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università" guida la struttura denominata "Servizio alle Imprese" istituita all'interno dell'Agenzia Regionale per il Lavoro che si occupa di relazionarsi costantemente con il mondo produttivo regionale.



Il dr. Fratte ha parlato esaurientemente dell'importanza del Servizio Regionale che dirige. Un servizio, che individua e recepisce le richieste del mercato del lavoro delle aziende che operano sul territorio

regionale. Queste istanze vengono portate attraverso i mass-media, gli stessi uffici regionali, all'attenzione del mondo giovanile ma non solo. Vengono proposti corsi di alta formazione professionale in maniera di restituire al mondo del lavoro persone ben preparate e molto motivate. Fratte ha fatto anche un elenco di concrete possibilità di lavoro, suscitando molta attenzione in sala!

I giovani rotarctiani hanno rivolto all'Ospite, molte domande al punto che, con ogni probabilità sarà necessario ripetere la serata, allargando l'invito ad una platea più ampia di persone, in maniera da dare maggiore diffusione possibile sulle possibili realtà occupazionali.

La Presidente del Rotaract, Cristiana Innocentin, e il Presidente del Rotary Lignano Sabbiadoro -Tagliamento, Mario Drigani, hanno consegnato al dr. Fratte le insegne dei rispettivi Club, ringraziandolo e formulando l'auspicio che il piccolo seme seminato, possa dare i suoi frutti, quanto prima. (ec)

16 maggio 2017

VALLE DELL'OVO A CARLINO: ECCELLENZA TRA TERRA E ACQUA

UNA REALTA' ECONOMICA CHE COINVOLGA NATURA, TECNOLOGIA E PASSIONE



Nel tiepido tramonto di un pomeriggio primaverile, un gruppetto di rotariani volenterosi, ha fatto visita all'azienda agro-ittica della famiglia Zanutta. Da quel punto Lignano, di fronte, sboccia fra le cannelle palustri e lingue di mare che lasciano esposti isolotti su cui planano gabbiani che volentieri assaggerebbero le orate e i branzini che vengono allevati, nelle vasche vicine, con alta tecnologia dai Signori Zanutta dei quali siamo ospiti. Questa azienda è nata circa una quarantina di anni fa sulle macerie preesistenti. Il cavalier Vincenzo Zanutta, padre e nonno dell'attuale generazione sa cogliere l'attimo e da imprenditore agricolo quale è acquista quest'area di vigneti semidistrutti, con stalla e bestiame "da far tremar le vene ai polsi" ed una azienda agro valliva che era un insieme di vasche maleodoranti ed improduttive. Su questi 25 ettari strappati al mare, alle tamerici, alle canne d'acqua, con grande impegno intellettuale ed economico tentando esperienze diverse consegue, progressivamente, il risanamento aziendale. Via la vigna con la cantina, via la stalla con il be-



stiamo prima da latte poi da carne, via l'agricoltura intensiva, solo un costante, continuo, lungimirante impegno nella ittico-cultura valliva.

A vedere oggi questa azienda sembra incredibile che in questo spicchio di Regione ci sia un angolo dove si è saputo realizzare una attività economica di prestigio e di qualità agroambientale e dove il processo di filiera è divenuto realtà.

Visitiamo il grande centro aziendale che ospita l'avannotteria, fiore all'occhiello del sistema produttivo e da cui prendono la via per le vasche progressivamente sempre più grandi, le orate e i branzini. Le vasche esterne sono dotate delle tecnologie più moderne che coniugano, a pensar bene, un mondo bucolico ad uno profondamente tecnologico. Sono modernissimi computer che dettano i tempi per l'alimentazione, per la chiusura e l'apertura delle chiuse, dell'ossigenazione, del riscaldamento specie nel momento più critico dell'allevamento, quando i freddi venti di bora sferzano l'acqua rendendola una lastra di ghiaccio che potrebbe essere mortale per i pesci. Altro pericolo il gran caldo che da queste parti fra metà luglio ed agosto non manca mai. È allora che il tecnico di casa, Dario, ha i suoi affanni per miscelare le acque e renderle idonee alla vita e ad un successivo pescato, che sarà di alta qualità. Il pesce potrà essere acquistato direttamente in azienda e l'occasione taluni rotariani non se la sono lasciata sfuggire, rendendo così completa quella filiera e quel km zero che tanti vantaggi potrebbe portare alla nostra economia. Nell'accomiatarci il Presidente Drigani, a nome di tutti i rotariani, ha rivolto tanti complimenti a papà Lucio, degno erede del cav. Vincenzo ed ai due figli Gianluca e Vincenzo per la splendida iniziativa ittica valliva, formulando anche gli auguri più sinceri, di ulteriori grandi successi. (e.c.)



maggio 2017

SERVICE: LA MARCIA DI TOPOLINO ACCOGLIE GLI STRUMENTI DONATI ALLA SCUOLA DI LIGNANO

IL ROTARY E I GIOVANI MUSICISTI DELLA BANDA DELLA MEDIA "G.CARDUCCI"



La marcia di Topolino ci accoglie, chi suona? Una "banda" di ragazzini bravissimi e concentrati.

Ci accolgono nella Sala Auditorium della Scuola media di Lignano "G.Carducci", assieme alla cortese dirigente scolastica, prof.ssa Caciolla, il prof. Martinello che, assieme ai colleghi Casadio e Andreuzzi, sono i Maestri d'arte di questa ottantina di ragazzi musicisti in erba !

Flauti, trombe, clarinetti, tromboni, tricorni, sax, batteria e cassa, una armonia di fiati e percussioni, che riescono a creare, assieme alla loro giovane età, una miscela di piacevolezza, di consenso e la certa speranza che con giovani di questa capacità e sensibilità, il domani sarà più sereno. Ha preso la parola il prof. Martinello che ha illustrato questo progetto

musicale, tutto basato sui giovani allievi della prima, della seconda e, in percentuale minore, della terza classe. Tutti amici fra loro e, chi più sa, insegna o aiuta l'altro. Bellissimo questo momento che unisce ed insegna, oltre la musica, una dote indispensabile per la vita futura, la solidarietà! La prof. Caciolla oltre a ringraziare il Rotary per il dono che arricchisce il parco strumentale della Scuola e consente una ulteriore attività didattica, ha ricordato come il Comune di Lignano fosse stato il primo promotore e "sponsor" di questa attività musicale cui, nel tempo, si sono uniti tanti altri generosi volontari. "Grazie



ragazzi e grazie a tutti coloro che ci aiutano a promuovere la cultura della musica". Il saluto del Rotary è stato porto dal Presidente Mario Drigani e dalla rotariana, signora Paola Piovesana, che ha curato l'esecutività del progetto." È stato fatto qualcosa di bello e utile, ai ragazzi gli auguri di ogni miglior successo" ha concluso.

Alla breve cerimonia ha partecipato l'assessore Massimo Brini il quale, oltre a portare il saluto della Amm.ne comunale liganese, ha ricordato come fu proprio lui, qualche capello grigio in meno, a promuovere sul territorio di Lignano la nascita della Scuola di Musica della Città' e, da questa poi, anche la crescita di questo nucleo di giovani musicisti cui non si può non augurare ogni bene e, perché no, successi! A conclusione, il Presidente Drigani ha consegnato, alla Scuola, il gagliardetto del Rotary Lignano e un arrivederci, a presto ! (e.c.)



aprile 2017

SERVICE: BORSE DI STUDIO

BANDO DELL'ANNO SCOLASTICO 2016/17

Il progetto, a cadenza annuale, è seguito dalla Commissione



Progetti del club, presieduta da Paola Piovesana, e dalla vice presidente dell'ISIS, Prof.ssa Claudia Pitton e dalla Prof.ssa Monica Zanella. Quest'anno la premiazione avverrà nella sede dell'Istituto all'inizio del prossimo anno scolastico affinché

possa offrire oltre che un momento di aggregazione con una più ampia partecipazione anche un riconoscimento e una motivazione per gli studenti.

Verranno assegnate 3 borse di studio del ROTARY Club Lignano Sabbiadoro - Tagliamento per l'anno scolastico 2016/17, ciascuna di € 500,00, dedicate agli studenti delle classi 3^a - 4^a dell' ISIS aventi media maggiore o uguale a 7,5 agli scrutini di giugno. L'assegnazione avverrà in base ad una graduatoria stabilita da una Commissione formata da due insegnanti dell'ISIS nominati dal Dirigente Scolastico, dal Presidente pro tempore del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento e da un socio dello stesso Club.

Il punteggio verrà assegnato sulla base di una specifica tabella che tiene conto dei risultati scolastici e della situazione economica e familiare.

L'assegnazione della borsa di studio agli studenti meritevoli avverrà, con premiazione da parte del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, all'inizio del prossimo anno scolastico - 2017/2018.

18 aprile 2017

RELATORI: IL CRIMINOLOGO DOTT. FRANCESCO MARINO

LA CRIMINOLOGIA INVESTIGATIVA NELL'ANALISI DEL CRIMINE



Durante l'incontro è stata brevemente illustrata la differenza tra criminologia e criminalistica. Rammentando gli insegnamenti del Professore Vincenzo Maria Mastronardi dell'Università di Roma "La Sapienza", le differenze tra le due discipline scientifiche si possono così sintetizzare:

- La Criminologia è la scienza che si occupa dello studio del reato in funzione dell'offender e della vittima. Include la devianza in generale, quindi il soggetto deviante, il fenomeno sociale, la prevenzione e la repressione del fenomeno stesso. Si occupa del reo e del mezzo utilizzato per commettere il crimine, e le reazioni sociali alle condotte delittuose. La Criminologia si è sviluppata utilizzando i metodi di ricerca delle altre scienze dell'uomo, specie della psicologia, della psichiatria, della sociologia e del diritto, ma anche dell'endocrinologia, dell'economia, della storia, della psicanalisi, della genetica, della scienza politica, con una varietà di approcci che dimostra come non esista una scienza dell'uomo che non possa fornire un contributo allo studio del crimine.

- La Criminalistica può essere considerata quella particolare tecnica dell'investigazione criminale che studia il complesso dei mezzi, suggeriti dalle varie scienze, per l'accertamento del reato e la scoperta dell'autore. Le scienze di riferimento, possono essere rappresentate da: Balistica, Biologia, Chimica e Chimica tossicologica, Dattiloscopia, Diritto, Esplosivistica, Fisica, Fonica, Geologia, Grafologia, Informatica, Medicina legale, Residui da sparo, Statistica, Videofotografia e altre.

Poi, i convenuti sono stati veicolati con la mente sulla scena di un crimine accaduto in Puglia.

- Il cadavere era stato rinvenuto all'interno di un locale adibito a deposito. La porta d'ingresso del locale era chiusa a chiave dall'interno. I soccorritori hanno trovato il corpo dell'uomo seduto su una sedia, con la parte interna del polso sinistro tagliata e con le mani nelle tasche della propria giacca. Il suo cadavere aveva la testa coperta da una busta di plastica perfettamente aderente al collo dell'uomo attraverso numerosi giri di nastro da imballaggio. All'esterno della busta era stato posto uno straccio che impediva completamente la vista del viso dell'uomo. Intorno al collo vi era una corda spezzata. La corda formava una sorta di cingolo intorno al collo. Sulla parte destra della vittima, la corda presentava un nodo e un'asta di legno fissata al nodo bloccata da una parte da un cavo di acciaio, che circondava il collo e aveva determinato un evidente solco cutaneo, stile garrota. Attraverso l'asta di legno era stato prodotto un meccanismo costrittivo a carico del collo e degli

organi sottostanti. Ruotando l'asta, infatti, si sarebbe potuto esercitare progressivamente un'azione costrittiva volta a determinare asfissia meccanica acuta. Il successivo esame tossicologico rileverà presenza di cocaina nel corpo della vittima.

- Un'analisi esplorativa dei vari elementi emersi durante l'investigazione ha condotto al rilevamento di tracce comportamentali collegabili alla personalità dell'offender. Lo straccio messo sul capo della vittima è compatibile con un atto di pietà. Quindi, quel gesto, potrebbe essere attribuito a soggetto cosciente della vittima. Il taglio del polso, la stretta del collo e la sistemazione delle mani in tasca sarebbero gesti da attribuire a soggetto deviato, privo di empatia e con spiccate abitudini delinquenziali. Considerata la posizione del taglio del polso, chi l'ha eseguita dovrebbe essere un mancino. Tale circostanza troverebbe conferma nell'asta utilizzata per il meccanismo asfissiante, rinvenuta sulla parte destra del collo della vittima. Sia il taglio sia l'azionamento dell'asta sono operazioni che potrebbe svolgere agevolmente un mancino posto frontalmente alla vittima, che verosimilmente non avrebbe opposto resistenza giacché frastornata dallo stupefacente. Per il caso di genere, al fine di ridurre la rosa dei possibili ricercati e massimizzare le risorse degli inquirenti, uno degli assassini dovrebbe essere ricercato tra le conoscenze della vittima mentre l'altro tra i mancini delinquenti abituali della zona e comunque collegabile all'amico della vittima. (Cav. Dott. Francesco Marino)

18 aprile 2017

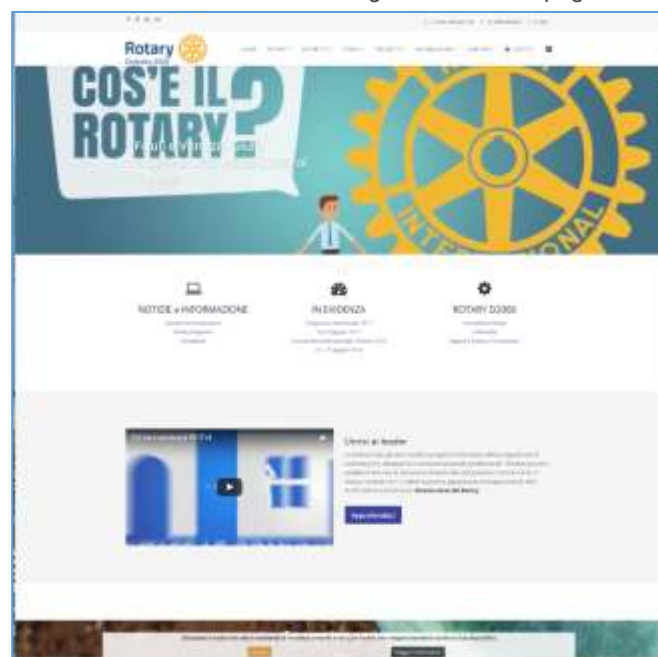
DISTRETTO: IL NUOVO SITO È ONLINE!

UN INGRESSO NEL MONDO DEL ROTARY

La commissione Informatica, presieduta da Giuseppe Angelini, ha attivato il nuovo sito distrettuale.

È il gran risultato di un lavoro impegnativo volto a fornire da un lato sia un quadro quanto più esaustivo possibile degli obiettivi e delle azioni del Rotary dall'altro a fornire il riferimento informativo ai soci. Integra sia ClubRunner, sistema adottato dal RI, che i siti di club. Per questi ultimi è previsto un prossimo aggiornamento.

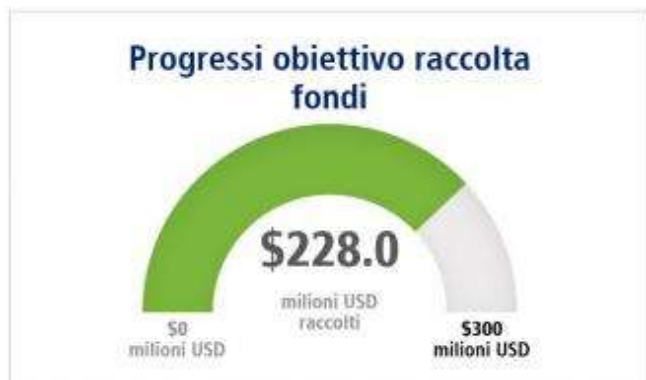
È impostato anche per l'uso da cellulare e merita gli dedicate una vostra visita! Qui sotto l'immagine della home page.



aprile 2017

10-14 GIUGNO: AD ATLANTA CONGRESSO E CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DELLA ROTARY FOUNDATION

A UN MESE DALLA SCADENZA È QUASI RAGGIUNTO L'OBIETTIVO DI RACCOLGERE QUEST'ANNO 300 MILIONI DI DOLLARI



Nell'anno rotariano 2016/2017, la nostra Fondazione Rotary compie 100 anni! Si tratta di un secolo in cui i soci del Rotary hanno cambiato la vita delle persone e migliorato le comunità in tutto il mondo. E questo è senz'altro qualcosa che merita di essere celebrato.

Attraverso la nostra Fondazione, i soci del Rotary hanno finanziato migliaia di progetti per fornire acqua pulita, combattere le malattie, promuovere la pace, fornire l'istruzione di base e far crescere l'economia locale. Inoltre, siamo in prima fila nello sforzo di eradicare la polio in tutto il mondo.

Il centenario è l'occasione perfetta per condividere con il resto del mondo questo ragguardevole risultato. Unisciti a noi per assicurare che ogni socio del Rotary e membro di tutte le comunità conoscano l'opera vitale del Rotary e della sua Fondazione.

Nell'ambito del Congresso Rotary 2017 sarà celebrato il centenario con una serie di attività nel corso dell'intero anno che è cominciato dal Congresso del RI 2016 in Corea e che si concluderà al Congresso di Atlanta.

Per segnare questo anno storico, abbiamo fissato un obiettivo di raccolta fondi pari a 300 milioni di dollari, inclusi i contributi al Fondo annuale, fondo di dotazione e PolioPlus.

Con un contributo speciale superiore all'abituale ammontare precedente, aiuteremo a dare il giusto slancio alla nostra Fondazione che si avvia verso il suo secondo secolo di servizio umanitario. E così facendo, rafforzeremo la capacità dei soci del Rotary nel continuare a combattere le malattie, ridurre la povertà e fornire acqua pulita, promuovere la pace e migliorare lo sviluppo economico nelle comunità di tutto il mondo.

Nell'immagine sopra il risultato raggiunto alle ore 16:30 del 1° maggio 2017. Abbiamo subito, solo le donazioni pervenute tra il 1° luglio 2016 e il 30 giugno 2017 saranno computate per l'obiettivo.

Per seguire in tempo reale il risultato delle donazioni: <http://centennial.rotary.org/it/fundraising-goal>

29 aprile 2017

IL ROTARY E L'ECONOMIA DELLA MONTAGNA FRIULANA: UNA SFIDA POSSIBILE

SABATO 29 APRILE, ORGANIZZATO DAL ROTARY CLUB TOLMEZZO CON I RR.CC. DI TARVISIO, GEMONA DEL FRIULI E MANIAGO-SPILIMBERGO IN COLLABORAZIONE CON INNOVA F.V.G. E CARNIA INDUSTRIAL PARK



I Rotary Club della montagna si impegnano per lo sviluppo economico dei loro territori con un'iniziativa importante.

Nel convegno hanno discusso di Turismo, Agroalimentare, Infrastrutture, Tecnologie Digitali e Rapporti Transfrontalieri con le Regioni Alpine.

ospite per l'apertura dei lavori Debora Serracchiani Presidente Regione FVG
Relazioni e relatori

QUADRO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL FVG:
Dott. Giovanni Da Pozzo - Presidente della Camera di Commercio di Udine:

TURISMO: il rilancio del territorio montano attraverso i grandi eventi - Conduce: Prof. Andrea Moretti - Uni Udine - Intervengono: Prof.ssa Linda Osti - Uni Bolzano, Dott. Gerhard Vanzi (*) - Eurac

Dal 'Porto' di Mare al 'Porto' di Montagna: una visione integrata del territorio - Conduce: Dott. Danilo Farinelli - Direttore Carnia Industrial Park - Intervengono: Prof. Franco Migliorini - IUAV, Ing. Francesco De Bettin - DBA Group

AGROALIMENTARE 4.0 tra cluster, logistica e antropologia - Conduce: Dott. Claudio Filipuzzi - Presidente Parco Agroalimentare San Daniele; Intervengono: Simone Padoan - EEGEX, Dott. Andrea Culos - Alpeker

ISIS Linussio Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - Introduzione al buffet Prof.ssa Lucia Chiavegato

PRODUZIONE 4.0: l'economia circolare e i territori montani - Dialogo tra Fabio Candussio e Roberto Siagri

Carinzia e Slovenia: attrattività High Tech - Il Prof. Andrea Moretti ne parla con Petra Oberrauner (Vicesindaco di Villach) e Tomi Ilijaš (A.D. Arctur)

Al termine le domande preordinate e le risposte.

CONCLUSIONI: Andrea Michelutti - Presidente Rotary Club Tolmezzo e Alberto Palmieri - Governatore del Distretto 2060 del Rotary

aprile 2017

RELATORI: GENNARO CORETTI E L'ODISSEA DELLO JANCRI

L'AVVENTUROSO VIAGGIO DI UNA BARCA CHE PORTÒ LE INSEGNE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA NEL MONDO



Relatore del caminetto dell'undici aprile è stato Gennaro Coretti. Imprenditore, giornalista, scrittore e da 30 anni rotariano. Gennaro ha presentato un suo libro "L'odissea dello Jancris", un'interpretazione di

un avventuroso viaggio in giro per il mondo fatto da alcuni lignanesi.

Nel 1985 un gruppo di imprenditori si inventa questo progetto: "The World Loves Friuli Venezia Giulia".

Acquistano una goletta di nome Jancris. Si crea un piccolissimo consorzio in cui tutti vogliono partecipare: il Comune di Lignano, la Regione FVG, la Camera di Commercio di Udine. I politici sono tutti vicini a questa barca tanto che ufficialmente si fanno 2 partenze: una da Precenico nel cui porto fu messa una targa in cui è scritto: "da qui salpò nel 1985 lo Jancris per il giro del mondo", e una seconda partenza da Trieste.

Per la presentazione di questa barca non ci fu risparmio economico, tutto fatto con grande scalpore e pubblicità e soprattutto con grandi promesse di sostegno economico all'iniziativa. Capitano e skipper esperto era Francesco Battiston coadiuvato da altri marinai Lignanesi che si alternavano nella conduzione della barca in giro per il mondo. Tra questi Luciano Premoso detto "Pelo", sempre pronto a partire per qualsiasi avventura.

Pelo, pasticcere-alpino a Lignano, è pronto a salpare appena lo invitano e si dà da fare, impara presto a navigare, è molto attivo e lo fa con passione. La barca parte da Trieste e non ancora all'orizzonte, tutti quelli che avevano promesso il sostegno economico se ne dimenticano, i finanziamenti promessi sfumano nel nulla.

Dopo molteplici peripezie arrivano in Australia e vengono accolti con grandi festeggiamenti dai numerosi italiani che vivono laggiù. Proprio in quel periodo c'erano le celebrazioni dei 200 anni della Fondazione dello Stato Australiano e da tutto il mondo erano arrivate le più belle navi-scuola in rappresentanza di tutte le nazioni. Però c'era una grande assente: l'italiana Amerigo Vespucci.

I nostri connazionali trapiantati in Australia si sono sentiti traditi dalla madrepatria. Il console dell'ambasciata italiana scrive al comitato organizzatore che lo Jancris è una barca che viaggia con le insegne della Regione Friuli Venezia Giulia quindi rappresenta l'Italia e chiede di far sfilare lo Jancris in sostituzione del Vespucci.

E così fu. I giornali ne parlano, un po' con rammarico per la mancata presenza del Vespucci, ma si compiacciono con la Jancris per la presenza italiana (anche se del tutto fortuita).

Dopo l'Australia Battiston rientra in Italia e il Pelo si trasforma nel corso degli eventi in skipper Capitano, un misto tra Don Chisciotte e Capitano Fracassa sognatore pieno di voglia di vivere, caparbio e tenace.

Capitano Pelo improvvisa equipaggi raccoglie fondi come può, si difende dagli sciacallaggi e a volte rischia anche la vita; naufragi fisici e morali e ripartenze.

Tenta il passaggio per Capo Horn ma deve desistere e rientrare in Italia. La barca si arena nelle spiagge dello Yemen e nonostante le estenuanti peripezie e rocambolesche vicissitudini, con coraggio e con testardaggine capitano Pelo riuscirà a riportare la Jancris nel porto da cui aveva salpato sei anni prima.



Dopo una decina di anni il Pelo con la sua caparbia ottiene di esporre un'altra targa nel porto di Precenico a testimonianza del rientro dello Jancris.



Interessante anche la testimonianza di uno dei protagonisti di un pezzo del viaggio: l'amico Adriano Lazzarini presente con la moglie alla simpatica serata. (mau)



IL PROGRAMMA DEL MESE DI LUGLIO

Martedì 4 Luglio ore 19:50

Hotel Golf Inn - Lignano Riviera
Caminetto

"Programma Annata: proposte e suggerimenti"

Presidente Enrico Cottignoli

Martedì 11 Luglio ore 19:50

Hotel Golf Inn - Lignano Riviera
Caminetto

"L'osteria dei passi perduti - storie zingare di strade e sapori"

Angelo Floramo

Martedì 18 Luglio ore 19:50

Hotel Golf Inn - Lignano Riviera
Caminetto

"Un tuffo nel passato"

Enea Fabris

Martedì 25 Luglio ore 19:50

Hotel Golf Inn - Lignano Riviera
Caminetto

"Il Club incontra se stesso. Scambio di idee e proposte"

IL PROGRAMMA DEL MESE DI AGOSTO

Martedì 1 Agosto ore 19:50

Hotel Golf Inn - Lignano Riviera
Caminetto

"Presentazione del programma delle Commissioni"

Presidenti delle Commissioni

Martedì 8 Agosto ore 19:30

Da Ridolfo Via Udine 20 - Lignano Sabbiadoro

"Rotarian's Welcome Desk"

Giancarlo Ridolfo

Martedì 15 Agosto ore 19:30

Da Ridolfo Via Udine 20 - Lignano Sabbiadoro

"Rotarian's Welcome Desk"

Giancarlo Ridolfo

Martedì 22 Agosto ore 19:30

Da Ridolfo Via Udine 20 - Lignano Sabbiadoro

"Rotarian's Welcome Desk"

Giancarlo Ridolfo

Martedì 29 Agosto ore 19:50

Interclub - Codroipo - Villa Manin

"Artisti, attori, e musicisti riuniti per il Progetto Autismo FVG"

Piero De Martin

IL PROGRAMMA DEL MESE DI SETTEMBRE

Martedì 5 Settembre ore 19:50

Hotel Golf Inn - Lignano Riviera
Caminetto

"Dove va il golf"

Dott. Piero Cattaruzzi

Martedì 12 Settembre ore 19:50

Hotel Golf Inn - Lignano Riviera
Caminetto

"Presentazione del programma delle Commissioni"

Presidenti delle Commissioni

Martedì 19 Settembre ore 19:50

Hotel Golf Inn - Lignano Riviera
Caminetto

"La natura è profumo"

Lorenzo Dante Ferro

Martedì 26 Settembre ore 19:30

Da Ridolfo Via Udine 20 - Lignano Sabbiadoro

"Rotarian's Welcome Desk"

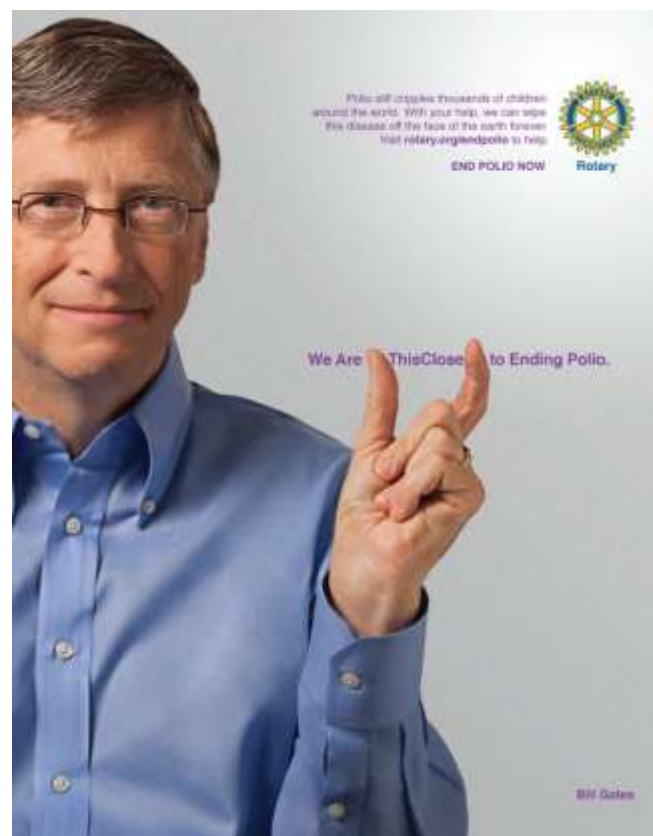
Giancarlo Ridolfo

Sabato 30 Settembre ore 10:00

Illegio

Visita alla Mostra 2017

"Amanti. Passioni Umane e Divine"



Estratto del sito: www.rotarylignano.org
Pubblicazione riservata ai soci del club
Foto meetings: Maria Libardi Tamburlini

TESTIMONI DI CULTURA: LE PERLE NASCOSTE DI PRECENICCO

Tra le opere individuate per la promozione tramite il QR code c'è

La Chiesetta della Beata Vergine della Neve - Titiano

La chiesa è stata costruita nei secoli XIII/XIV e in seguito rimaneggiata nel XV: l'aula rettangolare fu realizzata dai Cavalieri Teutonici, come testimoniano gli stemmi scolpiti sull'architrave d'ingresso che si riferiscono ai commendatori dell'Ordine Teutonico Johann Von Hussen e Filippo di Hohenstein, vissuti tra la fine del '400 e l'inizio del '500. Dello stesso periodo sono gli affreschi dell'Eterno Padre nella lunetta posta sopra la porta della chiesa e i due all'interno sulle pareti di sinistra e di destra in prossimità dell'abside, raffiguranti rispettivamente l'uno l'incoronazione della Vergine, l'altro San Gottardo (il Vescovo posto sulla sinistra), San Floriano (sulla destra), mentre il Papa collocato al centro della scena potrebbe essere Onorio III.

Precenicco durante il Medioevo fu un'importante Commenda retta dai Cavalieri Teutonici, che gestivano i traffici del porto fluviale dal quale s'imbarcavano cavalieri, mercanti, confratelli ed anche pellegrini di lingua tedesca in partenza per la Terra santa. Titiano diventò così un approdo lungo le acque.

La Beata Vergine di Titiano, detta Madone di Titian, era oggetto di culto tra le comunità rurali del bacino dello Stella e questa chiesa ne era diventato un piccolo ma celebrato santuario. Un culto che i Teutonici forse trovarono già presente al loro arrivo ma che di certo assecondarono e fecero crescere grazie

alla realizzazione di questo edificio. I Teutonici avrebbero ricostruito quasi completamente una preesistente chiesa per lasciare la propria firma ponendo i loro stemmi all'ingresso, ed in secondo luogo,

per contraddistinguere l'appartenenza all'Ordine affermando il culto mariano raffigurando l'incoronazione della Vergine e, in un'unica composizione, Gottardo e Floriano, santi cari alla tradizione religiosa delle loro terre d'origine, assieme al Papa che nel 1218 rese autonomi i Teutonici dall'autorità vescovile permettendo loro di diventare un Ordine vero e proprio.

All'interno della chiesetta erano originariamente custodite due statue lignee raffiguranti la Madonna: una del XV secolo rea-

lizzata in legno d'olivo detta "Madone Pizule" (Madonna Piccola), per le sue piccole dimensioni, e una del XVI secolo attribuita alla bottega dei Floreani di Udine, che rappresenta la Madonna della Neve.

Una leggenda in particolare è legata alla statua della Madone Pizule, scomparsa per varie volte dalla chiesa del paese dove era stata trasportata per riapparire lungo le rive del fiume accanto alla chiesetta ormai abbandonata all'incuria. Fu così che il parroco si decise a ricostruirla con l'aiuto della popolazione. L'altare maggiore, risalente al Settecento, è realizzato in marmi policromi scolpiti ed intarsiati con, al centro, una nicchia destinata ad ospitare la statua della Madonna: numerosi furti l'hanno privato di molte delle sculture che l'ornavano.

L'edificio subì un radicale intervento di restauro e modifica nel 1949 a seguito del quale la chiesetta fu realizzata nel suo aspetto attuale con il portico ad archi sormontato dal piccolo campanile a vela. L'inaugurazione dei lavori avvenne il 5 agosto di quell'anno e tre lapidi furono appese sulla facciata della chiesa a ricordo e lode del lavoro fatto e di coloro che lo resero possibile.

L'intitolazione alla Madonna della Neve è legata al sorgere



della Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.

Tuttora il 5 agosto viene celebrata la Santa Messa e viene svolta la processione. Un tempo e fino in epoca recente era tradizione per le popolazioni di Palazzolo, Rivarotta e Teor raggiungere Titiano su carri adornati per compiere pellegrinaggio nei giorni successivi.

(fonte "Precenicco: una comunità nella storia" di Edi Pozzetto, edizioni FORUM; "Precenicco. I Cavalieri Teutonici, le sue vicende e la sua comunità" di M. G.B. Altan, ed. Ribis)

BASTA COSÌ POCO PER ERADICARE LA POLIO

Adesso abbiamo la possibilità di cambiare il mondo.
Perché nessun altro bambino sia colpito dalla polio.

Agisci. Spargi la voce. Dona. Fai parte della storia.

endpolionow.org/it



basta così
poco

Mariagrazia Cucinotta